



## **Intervento di Valdo Spini alla Direzione del Psi Venerdì 17 Marzo 2023**

**La prossima scadenza politico-elettorale di carattere generale è costituita dalle elezioni per il Parlamento Europeo.**

La posta in gioco delle prossime elezioni europee è molto alta. Vedranno o no la conferma dell'asse popolari -socialisti come fulcro della maggioranza chiamata a confermare la prossima commissione europea, e quindi più in generale delle istituzioni europee? Oppure riuscirà l'obiettivo che si prefigge apertamente il Presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni, di sostituire a questa maggioranza l'asse popolari-conservatori. (così si chiama il partito che lei presiede a livello europeo)?

La risposta sarà data dalle urne a livello europeo, ma l'Italia si presenta come uno scacchiere decisivo di questa partita.

È un tema che deve essere sentito da tutto lo schieramento di centro-sinistra e di sinistra democratica del nostro paese, ma è un tema che deve mobilitare in particolare i socialisti italiani

Più volte ci siamo soffermati sulla constatazione che ad un 'area politica socialista italiana molto presente e vivace, come lo denotano le tante fondazioni, istituti culturali, siti internet, interventi sui social che ne sono espressione, non corrisponde una altrettanto significativa capacità di mobilitazione del voto di opinione nelle occasioni elettorali.

Ora, se c'è un momento in cui una potenzialità del genere si può sviluppare, è quello delle elezioni per il Parlamento Europeo del 2024.

Far convergere la vasta area socialista italiana, negli Stati Generali del socialismo, del laburismo e del riformismo civico italiano, deve essere l'obiettivo dei prossimi mesi. Gli stati generali possono essere a loro volta un passaggio molto importante nel percorso che ci porterà alle prossime elezioni del parlamento europeo.

Le elezioni europee si svolgono con un sistema elettorale proporzionale con uno sbarramento del 4% che non può non stimolare a queste convergenze.

L'esistenza di un nucleo strutturato e organizzato, appunto il partito socialista italiano, lungi dal costituire un ostacolo in questa direzione, rappresenta il necessario punto di riferimento e di raccordo, che permette proprio l'apertura del processo che porterà agli Stati Generali.

Una decisione della direzione del Psi in questo senso consentirà l'avvio concreto di questo percorso.

Dobbiamo peraltro farci carico della situazione economica e sociale italiana in cui si svolgono i nostri processi politici.

La maggioranza di destra-centro che governa il paese si propone di corrispondere alle attese delle classi sociali che l'hanno sostenuta da vari punti di vista. Sulle concessioni per i balneari non esita a mettere in discussione gli impegni presi con la Ue fino a mettere in pericolo la corresponsione della nuova rata da 19 miliardi del Pnrr. Ma è soprattutto la riforma fiscale, cioè la delega varata dal Consiglio dei Ministri con l'introduzione della cosiddetta flat tax che intende incrinare l'assunto costituzionale della progressività dell'imposta e di fatto allargare la forbice delle già gravi disuguaglianze del nostro paese. Su questo terreno, centralità del lavoro, patto tra produttori, lotta alle disuguaglianze dobbiamo sviluppare nel prossimo periodo le nostre iniziative.

La situazione del sistema bancario dopo il fallimento della Banca della Silicon Valley suscita preoccupazioni in particolare per la delicata situazione in cui si trova l'Italia per il suo alto debito pubblico in rapporto al Pil. In una situazione del genere sono molto preoccupanti gli atti del governo Meloni su l versante Pnrr (sul tema dei balneari si può rischiare di mettere in crisi la prossima rata del Pnrr, mentre la mancata ratifica (che non è la sua utilizzazione) del Mes da parte dell'Italia mette in dubbio la sua solidarietà su questo piano con gli altri paesi europei.

Infine, due parole sull'avvento di Elly Schlein, indubbiamente un superamento delle vecchie culture postcomunista e post-democristiana di sinistra che hanno costituito il Pd. Un superamento all'insegna del nuovo, indubbiamente. Qui sta, nel nostro piccolo, una sfida anche per noi. Possibile presentare una vecchia tradizione - la nostra- come qualcosa di nuovo? Nuovo nei contenuti, nuovo nei metodi? Insomma, immettere nelle vecchie botti del vin nuovo? Credo che proprio la libertà di ricerca e di espressione che ha sempre caratterizzato l'area socialista ci possa aiutare in questo.

Certamente gli Stati Generali del Socialismo, del Laburismo e del riformismo civico devono avere al centro un manifesto programmatico che concretizzi nelle sfide degli anni venti del XXI secolo i nostri ideali e i nostri valori. Dobbiamo realizzare qualcosa di simile al Progetto Socialista del Congresso di Torino del 1978 su cui si solidificò prese le mosse il "nuovo corso" socialista.